

Approvata una bozza di variante al PRG

Una città nella città E' questo il rischio per Potenza 1990

Il « silenzioso » provvedimento di fine legislatura dell'attuale giunta di centrosinistra - Il PCI per una consultazione democratica

Nostro servizio

POTENZA — L'approvazione della bozza di variante al PRG della città è quasi passata inosservata, tra i numerosi argomenti delle sedute fiume del Consiglio comunale che hanno contraddistinto la fine della legislatura di questo ente locale. Già l'approvazione di una bozza e non dell'intera variante è un segno di debolezza. La giunta municipale di centro-sinistra e non dell'intera variante è un segno di debolezza. La giunta municipale di centro-sinistra DC-PSI-PSDI non poteva rischiare di presentarsi « a mani vuote » al giudizio degli elettori, dopo oltre vent'anni di rinvii. Al tempo stesso si è dovuto

Preoccupante passo indietro

Ad Isola Capo Rizzuto il Psi chiude a sinistra e va in giunta con la DC

Vani gli sforzi per un riequilibrio della
situazione dopo la « crisi momentanea »

Nostro servizio

ISOLA CAPO RIZZUTO — La ricerca di una formula politico-amministrativa che potesse sbloccare la « crisi momentanea » verificatasi ad Isola Capo Rizzuto e che, quindi, lavorasse per continuare nell'esperienza dell'unica della sinistra, è risultata vana. Da pochissimi giorni, infatti, ad Isola, si è insediata una giunta di centrosinistra pasticcio (DC-PSI) con sindaco democristiano. Tutti gli sforzi, dunque, per un riequilibrio, sono caduti nel nulla; ma cosa c'è da dire su questa operazione? Indubbiamente il giudizio non può che essere estremamente critico per i modi e per i termini della questione.

« Un'amministrazione che nasce senza un programma amministrativo — questo il giudizio espresso dalla sezione locale del PCI — con l'obiettivo di «stravolgere il progetto» di «l'innoventamento» che veniva tenacemente portato avanti da anni dalle forze di sinistra nella visione di uno sviluppo moderno di Isola e Le Castella, legato ad un'agricoltura irrigua ed a un turismo che, salvaguardando le incommensurabili bellezze della costa, garantisce un reddito ai cittadini del luogo. »

Un passo indietro preoccupante per gli interessi che si sono mossi in questa operazione amministrativa. Non v'è dubbio che volendo degenerare nei fatti non si può non tenere conto di alcune alleanze pericolose tra una De abbaciarca al potere nel suo volto di sempre, gli speculatori ed alcuni personaggi locali del PSI. Gli interessi sono enormi; alcuni progetti prevedono infatti una speculazione selvaggia sui 32 chilometri di costa, e cioè a totale vantaggio di forze parassitarie, vecchi agrari e mafiosi alla ricerca di introiti sempre più numerosi ed illegali. »

Certo che non può essere tralasciato il comportamento del PSI ad Isola, « che si dimostra non convinto e non abbastanza forte a difendere la linea che le forze di sinistra portano avanti, su scala nazionale, contro le forze della speculazione e del disordine, dando così, con il suo decisivo appoggio, vita a questo pasticciaccio amministrativo », come si legge nel comunicato della sezione comunista di Isola.

In questo modo si è chiusa l'opportunità di procedere ad un lavoro unitario a sinistra, in una battaglia attualmente qualificante, in uno dei «centri nevragliici» del Crotonese, rinunciando alla formazione di una giunta di sinistra e preferendo un centrosinistra con il PSDI all'opposizione insieme ai comunisti. Un caso emblematico che può rimettere in moto, pericolosamente, la frattura di un dialogo tra PCI e PSDI presente negli ultimi incontri tra i due partiti nel momento in cui si decideva unitariamente di «salvaguardare le giunte di sinistra e presentare liste unitarie nella prossima scadenza elettorale del Crotonese. Su questa vicenda si attende ora una presa di posizione della Federazione socialista, per valutare meglio politicamente questa decisione di Isola della sezione socialista locale. Certo non può mancare una constatazione: quella cioè che ancora una volta si è preferita la strada degli interessi personali rinunciando al cammino di un rapporto unitario e dopo undici anni si liquida facilmente una gestione popolare perché i pubblici poteri realizzino in tempi brevi

c. t.

Nuovo centro zona CGIL a Palata

CAMPOBASSO — In occasione della ricorrenza della Festa del lavoro si è aperta anche a Palata un centro zona della CGIL. Prosegue così l'opera di rafforzamento e di decentramento delle strutture sindacali della CGIL anche in Molise. L'organizzazione nazionale di Palata intende coprire quasi tutto il territorio molisano, nella comunità montana Monte Mauro che va da Castelmauro a Mafalda.

Mercoledì sempre a Palata vi è stato anche un convegno economico a cui hanno partecipato numerosi cittadini della zona e alla fine hanno stilato un documento dove si dice che « la zona più di territorio vi è l'esigenza di attrezzare lungo la Valle del Sinara un'area per gli insediamenti industriali. »

A Mazzarino, centro della provincia di Caltanissetta

Intimidazione mafiosa contro assessore del PCI

Gli hanno abbattuto nella notte alberi d'olivo e un intero vigneto — Lunga catena di attentati

MAZZARINO (CL) — L'ultima intimidazione mafiosa è arrivata durante la notte del primo maggio. A farne le spese stavolta è stato il compagno Gaetano Santamaria, assessore comunista al verde pubblico nel comune di Mazzarino grosso centro della provincia di Caltanissetta, proprietario di un apprezzato terreno portante, situato a circa un chilometro da un altro. Un commando ha abbattuto irrimediabilmente numerosi alberi d'olivo e un intero vigneto. E l'ultimo episodio di una catena di attentati di chiara marcia mafiosa che si ripetono puntualmente non a caso ogni volta che l'amministrazione comunale di sinistra della cittadina (PCI-PSI-PSDI) affronta l'assetto urbanistico della città. Il 23 aprile, durante l'ultima seduta, il consiglio comunale aveva respinto, sulla base delle indicazioni della maggioranza, alcune osservazioni dell'assessore regionale al territorio del PRG dando così avvio ad

Il valore del « Progetto Capitanata »

I conti tornano alla Provincia di Foggia e il futuro è nelle cifre

Incontro del presidente Kuntze con i giornalisti
Il porto di Manfredonia e l'aeroporto Gino Lisa

Nostro servizio

FOGGIA — Il « progetto Capitanata » varato dalla giunta unitaria di sinistra, parte da uno sviluppo intersettoriale e da una integrazione valorizzazionale delle risorse umane e materiali che la provincia di Daunia. Non di meno importante è la giunta alla infrastruttura viaaria.

L'importante del carattere unitario dell'intervento della Provincia, con i giornalisti, il porto di Manfredonia e l'aeroporto Gino Lisa, che rappresenta l'aspetto portante dell'intera economia della Capitanata. Di qui il potenziamento delle strutture di ricerca, il loro coordinamento, l'acquisto della fondazione Zaccagnino e quindi la possibilità di creare una struttura pilota per l'agricoltura.

Le cifre che spiegano il ruolo della giunta di sinistra sono queste: 50 miliardi per le spese correnti, 30 miliardi per gli investimenti, 22 miliardi per le partite di giro. I settori dove più evidente è la caratterizzazione della iniziativa della giunta sono: le opere pubbliche, il settore agricolo, la pesca, il settore turistico.

Dopo aver ricordato il ruolo dell'ente Provincia, il compagno Kuntze ha sottolineato che, rispetto al comitato cittadino del PCI con una serie di iniziative sulla variante del Piano regolatore.

La prima si è svolta nel quartiere Risorgimento-Ferderuolo assunto un po' a simbolo della crescita caotica della città. Ad introdurla il comitato cittadino del PCI con il presidente Romaniello, uno dei componenti dell'équipe di progettisti a cui è stato affidato l'incarico da parte della giunta municipale. Romaniello è partito dalla realtà del quartiere per spiegare caratteristiche tecniche e politiche dell'importante atto che ipotizza la crescita urbana del centro storico di Crotone.

Con una popolazione di 18.450 abitanti, una media di un metro quadrato ad abitante, 180 per la media complessiva di quattro metri quadrati di superficie ad abitante (che misura prevista dalla legge a 18 metri ad abitante), il quartiere è diventato un ghetto-dormitorio, con un nucleo centrale sociali a servizio della comunità, la parrocchia dei Salesiani, risentendo più di altri della carenza di strutture civili.

Una soluzione che risulta dalla studi si è detto il compagno Romaniello — è deplorevole, se si considera che tutta la zona è di recente formazione ed una parte continua ad essere vincolata ad un Piano regolatore ampiamente superato dai fatti».

Dicevamo che il quartiere Risorgimento-Ferderuolo è un simbolo di come sia cresciuta la città, nei punti di minore resistenza, dove già esiste l'abitato senza una visione sogettiva. Il primo obiettivo dei progettisti è stato quello di invertire questa tendenza, di reperire nuove aree di espansione, pensando al tempo stesso alle opere di urbanizzazione dei servizi, alle ore per il verde, gli spazi attrezzati, ricorrendo anche alla riconversione di edifici o spazi pubblici non più utilizzati.

Il primo grosso bisogno di cui è necessario tener conto è rappresentato dalla fame di case: al 1990 è calcolata in 26 mila nuovi alloggi. Il Piano regolatore ha delle capacità di resa di circa 10 mila al mese, di cui 10 mila già in costruzione.

Sulla «pasticciata» vicentina della fabbrica di tessuto jeans che un'impresa ENI-Legler avrebbe dovuto impiantare nella piana di Ottana, il presidente del Consiglio dei capannoni ex Sironi ha discusso per un'intesa, ma il consiglio di fabbricazione ha rifiutato. Ma si faranno riconoscimenti, un altro impegno e un'altra promessa che, almeno così pare, si realizzerà.

Come si è arrivati a questo punto se su questa iniziativa c'è la stessa garanzia e se è vero che dopo mesi di tira e molla l'ENI aveva acquistato il rustico ex Sironi per la ragguardevole cifra di otto miliardi e che la trattativa con la

ca non dissetata della provincia di Nuoro.

Perché si è vero, la fabbrica non si trova più ad Ottana (salvo pochi ottimisti per i più le cose sono ormai praticamente definite) ma si farà a Castrovilli, in Calabria, in una zona di

disastri e fibra del Tirso, non si fabbricheranno mai, un altro impegno e un'altra promessa che, almeno così pare, si realizzerà.

Come si è arrivati a questo punto se su questa iniziativa c'è la stessa garanzia e se è vero che dopo mesi di tira e molla l'ENI aveva acquistato il rustico ex Sironi per la ragguardevole cifra di otto miliardi e che la trattativa con la

Legler andava avanti, come aveva confermato lo stesso assessorato regionale all'industria nel ultimo incontro con i lavoratori di Ottana?

Il fatto è che si è determinato uno stato di incertezza, un'incertezza fra gruppi territoriali pubblici che ancora una volta penalizza la Sardegna;

la denuncia ad Ottana l'ha fatta al compagno Franco Pintus, della commissione industriale del consiglio regionale. Di fatto a dirottare l'iniziativa jeans in Calabria è stato un intervento «ad hoc» della finanziaria Gepi che, a quanto si sa, ha fatto alla Legler offerte più sostanziose e convenienti di quelle avanzate dall'ENI per il Tirsit.

Come si è arrivati a questo punto se su questa iniziativa c'è la stessa garanzia e se è vero che dopo mesi di tira e molla l'ENI aveva acquistato il rustico ex Sironi per la ragguardevole cifra di otto miliardi e che la trattativa con la

Legler andava avanti, come aveva confermato lo stesso assessorato regionale all'industria nel ultimo incontro con i lavoratori di Ottana?

Il fatto è che si è determinato uno stato di incertezza, un'incertezza fra gruppi territoriali pubblici che ancora una volta penalizza la Sardegna;

la denuncia ad Ottana l'ha fatta al compagno Franco Pintus, della commissione industriale del consiglio regionale. Di fatto a dirottare l'iniziativa jeans in Calabria è stato un intervento «ad hoc» della finanziaria Gepi che, a quanto si sa, ha fatto alla Legler offerte più sostanziose e convenienti di quelle avanzate dall'ENI per il Tirsit.

Come si è arrivati a questo punto se su questa iniziativa c'è la stessa garanzia e se è vero che dopo mesi di tira e molla l'ENI aveva acquistato il rustico ex Sironi per la ragguardevole cifra di otto miliardi e che la trattativa con la

Legler andava avanti, come aveva confermato lo stesso assessorato regionale all'industria nel ultimo incontro con i lavoratori di Ottana?

Il fatto è che si è determinato uno stato di incertezza, un'incertezza fra gruppi territoriali pubblici che ancora una volta penalizza la Sardegna;

la denuncia ad Ottana l'ha fatta al compagno Franco Pintus, della commissione industriale del consiglio regionale. Di fatto a dirottare l'iniziativa jeans in Calabria è stato un intervento «ad hoc» della finanziaria Gepi che, a quanto si sa, ha fatto alla Legler offerte più sostanziose e convenienti di quelle avanzate dall'ENI per il Tirsit.

Come si è arrivati a questo punto se su questa iniziativa c'è la stessa garanzia e se è vero che dopo mesi di tira e molla l'ENI aveva acquistato il rustico ex Sironi per la ragguardevole cifra di otto miliardi e che la trattativa con la

Legler andava avanti, come aveva confermato lo stesso assessorato regionale all'industria nel ultimo incontro con i lavoratori di Ottana?

Il fatto è che si è determinato uno stato di incertezza, un'incertezza fra gruppi territoriali pubblici che ancora una volta penalizza la Sardegna;

la denuncia ad Ottana l'ha fatta al compagno Franco Pintus, della commissione industriale del consiglio regionale. Di fatto a dirottare l'iniziativa jeans in Calabria è stato un intervento «ad hoc» della finanziaria Gepi che, a quanto si sa, ha fatto alla Legler offerte più sostanziose e convenienti di quelle avanzate dall'ENI per il Tirsit.

Come si è arrivati a questo punto se su questa iniziativa c'è la stessa garanzia e se è vero che dopo mesi di tira e molla l'ENI aveva acquistato il rustico ex Sironi per la ragguardevole cifra di otto miliardi e che la trattativa con la

Legler andava avanti, come aveva confermato lo stesso assessorato regionale all'industria nel ultimo incontro con i lavoratori di Ottana?

Il fatto è che si è determinato uno stato di incertezza, un'incertezza fra gruppi territoriali pubblici che ancora una volta penalizza la Sardegna;

la denuncia ad Ottana l'ha fatta al compagno Franco Pintus, della commissione industriale del consiglio regionale. Di fatto a dirottare l'iniziativa jeans in Calabria è stato un intervento «ad hoc» della finanziaria Gepi che, a quanto si sa, ha fatto alla Legler offerte più sostanziose e convenienti di quelle avanzate dall'ENI per il Tirsit.

Come si è arrivati a questo punto se su questa iniziativa c'è la stessa garanzia e se è vero che dopo mesi di tira e molla l'ENI aveva acquistato il rustico ex Sironi per la ragguardevole cifra di otto miliardi e che la trattativa con la

Legler andava avanti, come aveva confermato lo stesso assessorato regionale all'industria nel ultimo incontro con i lavoratori di Ottana?

Il fatto è che si è determinato uno stato di incertezza, un'incertezza fra gruppi territoriali pubblici che ancora una volta penalizza la Sardegna;

la denuncia ad Ottana l'ha fatta al compagno Franco Pintus, della commissione industriale del consiglio regionale. Di fatto a dirottare l'iniziativa jeans in Calabria è stato un intervento «ad hoc» della finanziaria Gepi che, a quanto si sa, ha fatto alla Legler offerte più sostanziose e convenienti di quelle avanzate dall'ENI per il Tirsit.

Come si è arrivati a questo punto se su questa iniziativa c'è la stessa garanzia e se è vero che dopo mesi di tira e molla l'ENI aveva acquistato il rustico ex Sironi per la ragguardevole cifra di otto miliardi e che la trattativa con la

Legler andava avanti, come aveva confermato lo stesso assessorato regionale all'industria nel ultimo incontro con i lavoratori di Ottana?

Il fatto è che si è determinato uno stato di incertezza, un'incertezza fra gruppi territoriali pubblici che ancora una volta penalizza la Sardegna;

la denuncia ad Ottana l'ha fatta al compagno Franco Pintus, della commissione industriale del consiglio regionale. Di fatto a dirottare l'iniziativa jeans in Calabria è stato un intervento «ad hoc» della finanziaria Gepi che, a quanto si sa, ha fatto alla Legler offerte più sostanziose e convenienti di quelle avanzate dall'ENI per il Tirsit.

Come si è arrivati a questo punto se su questa iniziativa c'è la stessa garanzia e se è vero che dopo mesi di tira e molla l'ENI aveva acquistato il rustico ex Sironi per la ragguardevole cifra di otto miliardi e che la trattativa con la

Legler andava avanti, come aveva confermato lo stesso assessorato regionale all'industria nel ultimo incontro con i lavoratori di Ottana?

Il fatto è che si è determinato uno stato di incertezza, un'incertezza fra gruppi territoriali pubblici che ancora una volta penalizza la Sardegna;

la denuncia ad Ottana l'ha fatta al compagno Franco Pintus, della commissione industriale del consiglio regionale. Di fatto a dirottare l'iniziativa jeans in Calabria è stato un intervento «ad hoc» della finanziaria Gepi che, a quanto si sa, ha fatto alla Legler offerte più sostanziose e convenienti di quelle avanzate dall'ENI per il Tirsit.

Come si è arrivati a questo punto se su questa iniziativa c'è la stessa garanzia e se è vero che dopo mesi di tira e molla l'ENI aveva acquistato il rustico ex Sironi per la ragguardevole cifra di otto miliardi e che la trattativa con la

Legler andava avanti, come aveva confermato lo stesso assessorato regionale all'industria nel ultimo incontro